



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08191 DEL DEP. SERRACCHIANI ED ALTRI (res. n. 674 del 12 giugno 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale gli onorevoli interroganti sollevano specifici quesiti in ordine alle procedure disciplinari e al conferimento di incarichi nell'Amministrazione penitenziaria presso la Casa circondariale di Vercelli, si rappresenta quanto segue.

Nell'atto di sindacato ispettivo in esame si richiamano talune vicende concernenti l'ispettore superiore del Corpo di polizia penitenziaria menzionato nell'interrogazione, in servizio presso la Casa circondariale di Vercelli, e si chiedono chiarimenti in ordine alle procedure seguite dall'Amministrazione penitenziaria nella gestione dei relativi procedimenti disciplinari e nell'assegnazione di incarichi di particolare responsabilità.

Al riguardo, sulla base degli approfondimenti effettuati presso il competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, si rappresenta che le vicende richiamate sono state oggetto di puntuale esame da parte degli organi amministrativi e disciplinari competenti, nell'ambito di procedure formalizzate e nel pieno rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento.

In particolare, il Consiglio centrale di disciplina, all'esito dell'udienza del 5 novembre 2024, con motivazioni depositate il 20 gennaio 2025, ha ritenuto la

dipendente non responsabile dell'illecito disciplinare contestato, proponendone il proscioglimento.

In conformità a tale deliberazione, il Capo del Dipartimento ha adottato il relativo decreto di proscioglimento in data 4 febbraio 2025.

Con riferimento alle criticità organizzative e gestionali che sarebbero state attribuite all'interessata, gli accertamenti svolti attraverso l'attività ispettiva del Provveditorato regionale competente non hanno evidenziato profili di incapacità professionale né irregolarità riconducibili alla dipendente, facendo emergere esclusivamente alcune difficoltà relazionali tra colleghi, fisiologicamente riscontrabili in contesti lavorativi caratterizzati da elevata complessità operativa.

Per quanto concerne il conferimento degli incarichi ricoperti e, in particolare, il distacco presso la struttura penitenziaria di Gjader in Albania, tale assegnazione si è inserita nell'ambito di un programmato avvicendamento del personale impiegato nella missione internazionale ed è stata effettuata attingendo agli appositi elenchi di personale previamente formato e selezionato per lo svolgimento di incarichi all'estero. Si tratta, pertanto, di una scelta organizzativa riconducibile a criteri predeterminati e ad un procedimento amministrativo strutturato, volto ad assicurare la disponibilità di personale qualificato per attività di particolare rilievo operativo.

Analoga regolarità emerge con riguardo al percorso professionale dell'interessata. Dalle informazioni trasmesse dal competente Dipartimento risulta, infatti, che la progressione in carriera si sia svolta secondo l'ordinario *iter* previsto dalla normativa vigente e che la competente Commissione di cui all'articolo 50 del decreto legislativo n. 443 del 1992 non abbia mai rilevato elementi ostativi all'avanzamento nel ruolo degli ispettori.

Quanto, infine, alle ulteriori iniziative disciplinari richiamate nell'interrogazione, si osserva che la posizione dell'allora direttrice della Casa circondariale di Vercelli è stata esaminata dagli organi competenti, i quali, all'esito dell'istruttoria, hanno proposto l'archiviazione del procedimento, ritenendo insussistente qualsiasi profilo di responsabilità.

Nelle motivazioni adottate è stato espressamente riconosciuto che la dirigente aveva operato con professionalità e sensibilità nella gestione di una situazione particolarmente delicata e complessa, assumendo le determinazioni ritenute necessarie esclusivamente al fine di verificare l'idoneità al servizio del dipendente interessato.

In conformità a tale proposta, il Capo del Dipartimento ha disposto l'archiviazione del procedimento con decreto del 7 ottobre 2024.

Le informazioni acquisite confermano, dunque, che le valutazioni effettuate da questa Amministrazione sono state assunte nell'ambito delle competenze attribuite agli organi preposti, sulla base di accertamenti istruttori e di decisioni formalmente motivate, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa.

Questo Dicastero, anche attraverso le apposite Articolazioni, continua, in ogni caso, a garantire la massima attenzione alla tutela del personale, alla corretta gestione delle procedure disciplinari e alla rigorosa osservanza dei criteri previsti dall'ordinamento per il conferimento degli incarichi, nella consapevolezza che tali profili costituiscono presupposti essenziali per assicurare l'efficienza del servizio, la serenità dell'ambiente lavorativo e la credibilità delle istituzioni penitenziarie.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)